

La 'Costituzione' romana

Roma, a differenza delle póleis greche, **non ebbe mai una costituzione scritta** e la sua organizzazione politica si strutturò nel tempo sulla base sia delle tradizioni consolidate sia delle leggi via via approvate

La 'Costituzione' romana

In molti casi tali norme sono **contraddittorie** tra loro, dato che furono elaborate nel corso di secoli fra intensi contrasti politici,

Spesso inoltre le nuove magistrature o i nuovi sistemi organizzativi non si sostituivano a quelli precedenti ma li affiancavano assorbendone in parte le competenze sia per far fronte alle esigenze di governo di un dominio sempre più esteso sia per tener conto delle richieste dei differenti gruppi di cittadini.

La 'Costituzione' romana

Per questo ogni ricostruzione della "costituzione" romana va considerata tenendo conto che si tratta di un **modello astratto e semplificato** di una **realtà parzialmente contraddittoria e in continua evoluzione,** sotto la spinta di **diverse forze sociali in competizione**

Le lotte della plebe per maggiori diritti

Nei primi decenni del V secolo a.C. le tensioni sociali furono particolarmente forti.

Guerre e devastazioni mettevano in crisi soprattutto i piccoli proprietari terrieri. Obbligati a trascurare i campi per impugnare le armi, erano spesso **costretti a ricorrere ai prestiti**, con il rischio di diventare **schiavi del creditore**, proprio come nell'Attica ai tempi di Solone (VI secolo a.C).

Artigiani e commercianti, plebei benestanti che contribuivano combattendo alla potenza di Roma, **rivendicavano maggiori diritti politici, giuridici ed economici**: chiedevano di cambiare il sistema di voto, in modo da contare di più, accedere al consolato e quindi al Senato;

reclamavano l'abolizione del divieto dei matrimoni misti
il varo di leggi scritte, per impedire che nei processi i giudici patrizi decidessero secondo la loro convenienza;

pretendevano infine di partecipare a pieno titolo alla spartizione dei bottini e delle terre, fino ad allora accaparrate dagli aristocratici.

Le lotte della plebe per maggiori diritti

costretti a ricorrere ai prestiti temevano di diventare **schiavi del creditore**

Plebei benestanti combattevano e chiedevano di **cambiare il sistema di voto**, per contare di più e accedere al consolato e quindi al Senato;

Abolire divieto matrimoni misti

leggi scritte per impedire interpretazione di comodo dei giudici patrizi

partecipare alla spartizione dei bottini e delle terre

Guerre nel V secolo

509 FINE DELLA MONARCHIA

496 a.C. Lega latina sconfitta al lago Regillo

494 SECESSIONE DELLA PLEBE

493 a.C. Foedus cassianum fra Roma e i Latini

453 Leggi delle XII tavole

430 a.C. Equi e Volsci battuti da Romani e Latini

396 a.C. Roma espugna Veio



IL CAMMINO DELLA PLEBE VERSO LA PARITÀ

ANNO/LEGGE

PROVVEDIMENTO

494 a.C.
secessione
della plebe

istituzione
dei tribuni
della plebe

451 a.C.
leggi delle
XII Tavole

leggi scritte ed
esposte nel foro

445 a.C.
legge Canuleia

abolizione divieto
di matrimonio fra
patrizi e plebei

367 a.C.
leggi Licinie
Sestie

diritto di accesso
al consolato

300 a.C.
legge Ogulnia

diritto di accesso
alla carica
di pontefice
massimo

287 a.C.
legge Ortensia

plebisciti
equiparati a leggi
valide per tutti

IL CAMMINO DELLA PLEBE VERSO LA PARITÀ

ANNO/LEGGE

PROVVEDIMENTO

494 a.C.
secessione
della plebe

istituzione
dei tribuni
della plebe

451 a.C.
leggi delle
XII Tavole

leggi scritte ed
esposte nel foro

IL CAMMINO DELLA PLEBE VERSO LA PARITÀ

ANNO/LEGGE

PROVVEDIMENTO

494 a.C.
secessione
della plebe

istituzione
dei tribuni
della plebe

451 a.C.
leggi delle
XII Tavole

leggi scritte ed
esposte nel foro

445 a.C.
legge Canuleia

abolizione divieto
di matrimonio fra
patrizi e plebei

367 a.C.
leggi Licinie
Sestie

diritto di accesso
al consolato

300 a.C.
legge Ogulnia

diritto di accesso
alla carica
di pontefice
massimo

287 a.C.
legge Ortensia

plebisciti
equiparati a leggi
valide per tutti

445 a.C.
legge Canuleia

abolizione divieto
di matrimonio fra
patrizi e plebei

367 a.C.
leggi Licinie
Sestie

diritto di accesso
al consolato

300 a.C.
legge Ogulnia

diritto di accesso
alla carica
di pontefice
massimo

287 a.C.
legge Ortensia

plebisciti
equiparati a leggi
valide per tutti

Le lotte della plebe per maggiori diritti

Con l'accesso al consolato e al pontificato massimo la plebe aveva conquistato la **piena parità dei diritti politici**, ma questo non rendeva la costituzione romana "democratica" nel senso moderno del termine.

PARITA' GIURIDICA NON ERA PARI OPPORTUNITA'

la spartizione delle magistrature garantiva comunque enormi vantaggi ai patrizi: avevano diritto a **metà delle cariche** pur essendo solo una piccolissima parte della popolazione (non arrivavano **all'1 per cento** nel III secolo a.C. ed erano solo **l'1 per mille** nel I secolo a.C.).

**l'organizzazione politica di Roma
si basava su tre elementi fondamentali:**

il Senato,

le assemblee popolari

(SPQR, Senatus, populusQue Romanus)

i magistrati da queste espressi



Senato

Composto da ex consoli, il Senato esprime pareri su tutti gli affari dello Stato e in particolare su pace, guerra e alleanze. Giudica i magistrati al termine del mandato.



Consoli



Pretori



Edili

Qu

1 IL SENATO

Considerata la composizione e la natura del Senato, a cui accedeva solo chi apparteneva alla classe più ricca e aveva ricoperto le più alte cariche, esso rimase nei secoli la **fondamentale roccaforte dei gruppi dominanti conservatori** e costituì sempre il principale organo di governo.

Non votava le proposte di nuove leggi, ma valutava la legittimità di quelle approvate e si pronunciava su tutte le questioni più importanti di carattere politico, economico, militare e religioso.

I **senatoconsulti**, cioè i pareri espressi su richiesta di un magistrato, non erano giuridicamente vincolanti, ma in pratica venivano sempre seguiti, dato che rispecchiavano il parere dei cittadini più ricchi, autorevoli ed esperti.

2 I COMIZI (le assemblee)

Il Senato era affiancato dal "popolo romano", come ricordava la sigla **SPQR, Senatus populusque romanus** ("il Senato e il popolo romano")

IL **POPOLO ROMANO** era costituito da **tutti i cittadini maschi adulti**, che prendevano le decisioni più importanti ed eleggevano i magistrati votando nei comizi, le diverse assemblee in cui erano raggruppati **in base al ceto** (patrizio o plebeo) nei **comizi curiati** e

nei **concili della plebe,**

in base a **reddito nei comizi centuriati**

in base alla **residenza in tribù**

Tutti i cittadini divisi in base alla residenza in 35 tribù (4 urbane e 31 rustiche). Eleggono edili e questori. Votano ogni tipo di legge, sostituendosi col tempo ai comizi centuriati, e giudicano nei processi minori.

Ex magistrati patrizi, in carica a vita, i senatori esprimono pareri su tutti gli affari dello stato e in particolare sulle questioni di politica estera, la pace e la guerra, le alleanze. Giudicano l'operato dei magistrati al termine del loro mandato.

Tutti i cittadini, divisi in base al censo in 193 centurie. Eleggono consoli, pretori e censori. In origine votano tutte le leggi più importanti e giudicano nei processi capitali.

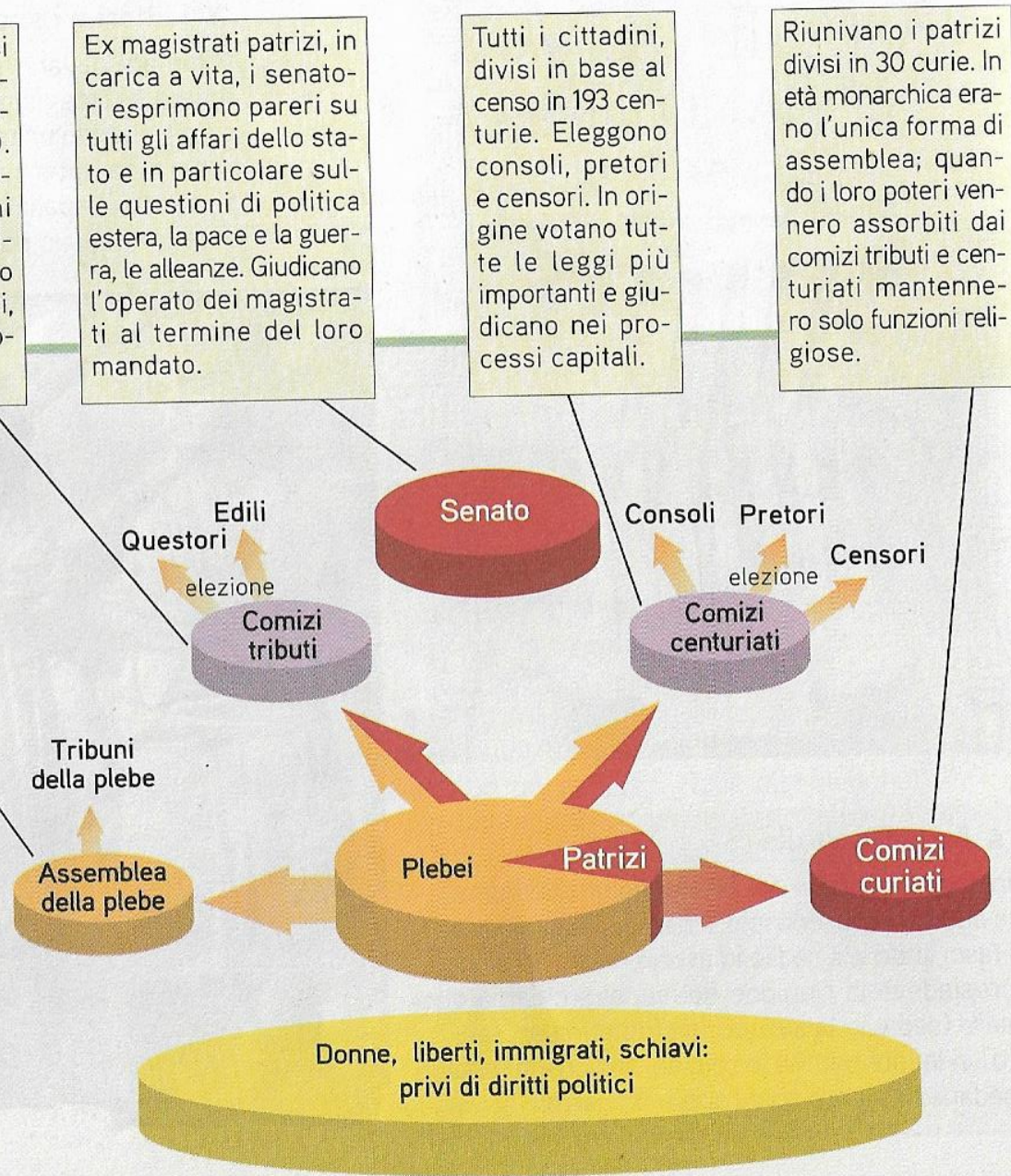
Riunivano i patrizi divisi in 30 curie. In età monarchica erano l'unica forma di assemblea; quando i loro poteri vennero assorbiti dai comizi tributi e centuriati mantennero solo funzioni religiose.

Elegge i tribuni della plebe; si esprime (plebisciti) sulle leggi proposte dai tribuni. Dal 287 a.C. i plebisciti hanno valore di legge.

SPQR – Senatus Populusque Romanus

Lo schema illustra l'organizzazione politica dei Romani: che in tutti i documenti era riassunta nella sigla SPQR, "il senato e il popolo romano". Sono raffigurate le magistrature, i diversi tipi di assemblea (comizi) in cui il popolo poteva riunirsi e per ciascuna sono indicate le principali competenze.

1. Quali comizi eleggevano i magistrati più importanti?
2. Quale realtà giuridica rappresenta la formula "il senato e il popolo romano"? Perché ogni decisione importante derivava dall'accordo tra queste due entità?



Per questo dopo le conquiste della plebe, i comizi curiati, l'assemblea più antica formata solo dai patrizi, perse ogni potere effettivo e mantenne solo funzioni formali e rituali, poiché veniva riunita unicamente per ratificare quanto già deciso.

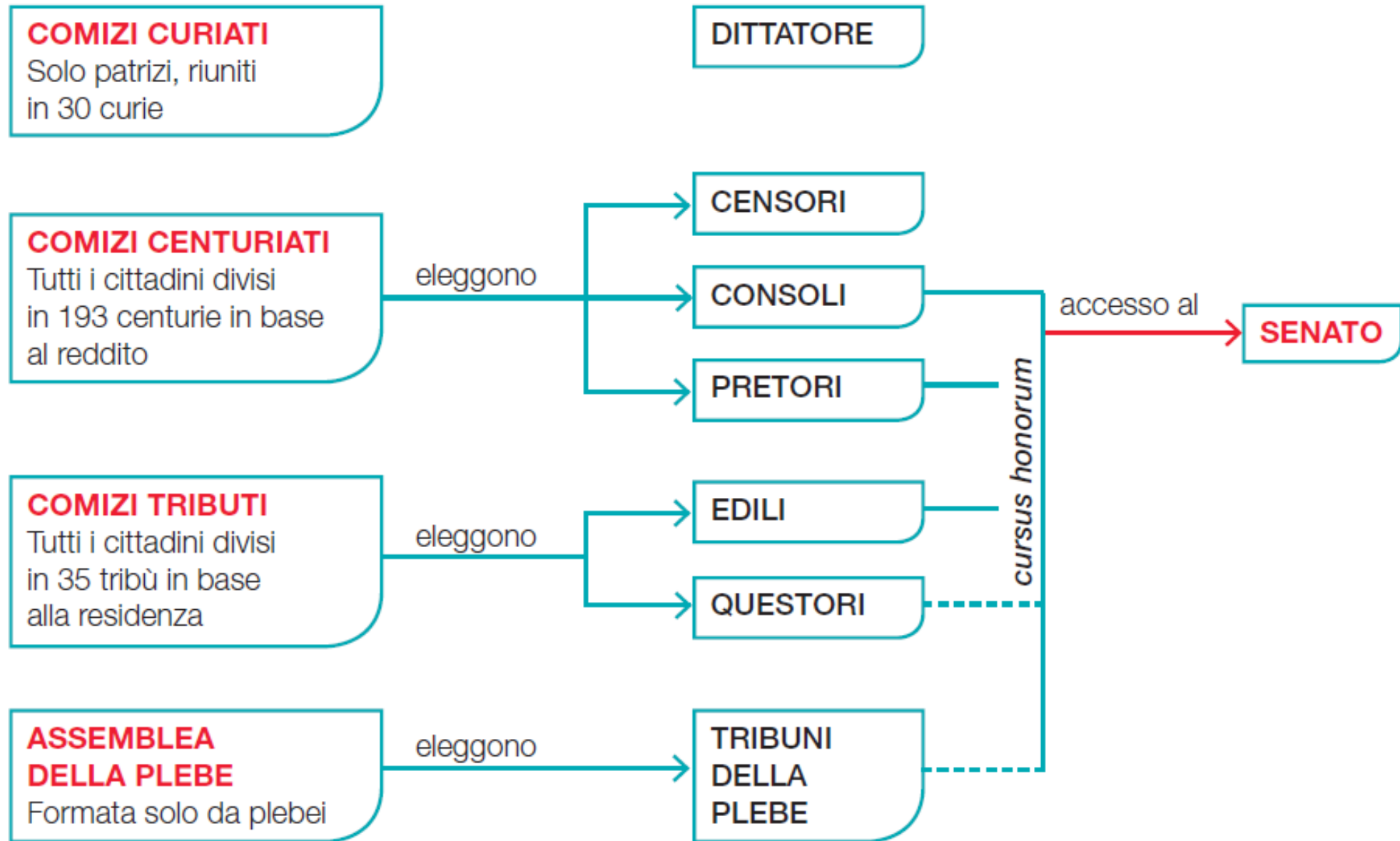
Le sue prerogative furono trasferite ai comizi centuriati

I COMIZI CENTURIATI:

- eleggevano i magistrati più importanti - consoli, pretori e censori**
- votavano le leggi che dovevano essere ratificate dal Senato.**

I comizi centuriati erano convocati e presieduti da un magistrato (di solito il console) che sottoponeva la proposta da votare ai cittadini. Questi le ascoltavano tutti insieme, ma poi discutevano e votavano a maggioranza all'interno della centuria di appartenenza

LE ISTITUZIONI DELLA RES PUBLICA



Il voto nelle assemblee: ciascuno all'interno del proprio gruppo (curia, centuria o tribù)

ogni centuria poteva esprimere un solo voto. La proposta era approvata quando otteneva il consenso della maggioranza delle centurie.

Dato però che **la prima classe da sola aveva più centurie di tutte le altre** (98 contro 95), i più ricchi, se concordi, potevano imporre la propria volontà e spesso le centurie delle altre classi non votavano nemmeno.

Per questo motivo la plebe fece di tutto per trasferire le competenze all'assemblea dei **comizi tributi**, dove i cittadini erano divisi in tribù in base alla residenza e i plebei, nettamente più numerosi, erano in maggioranza all'interno di ciascuna tribù e potevano facilmente imporsi.

Dalle tre tribù iniziali si era arrivati poi a 35, 4 tribù urbane per la popolazione di Roma, 31 tribù "rurali" per tutto il resto del suo dominio



L'ORDINAMENTO CENTURIATO

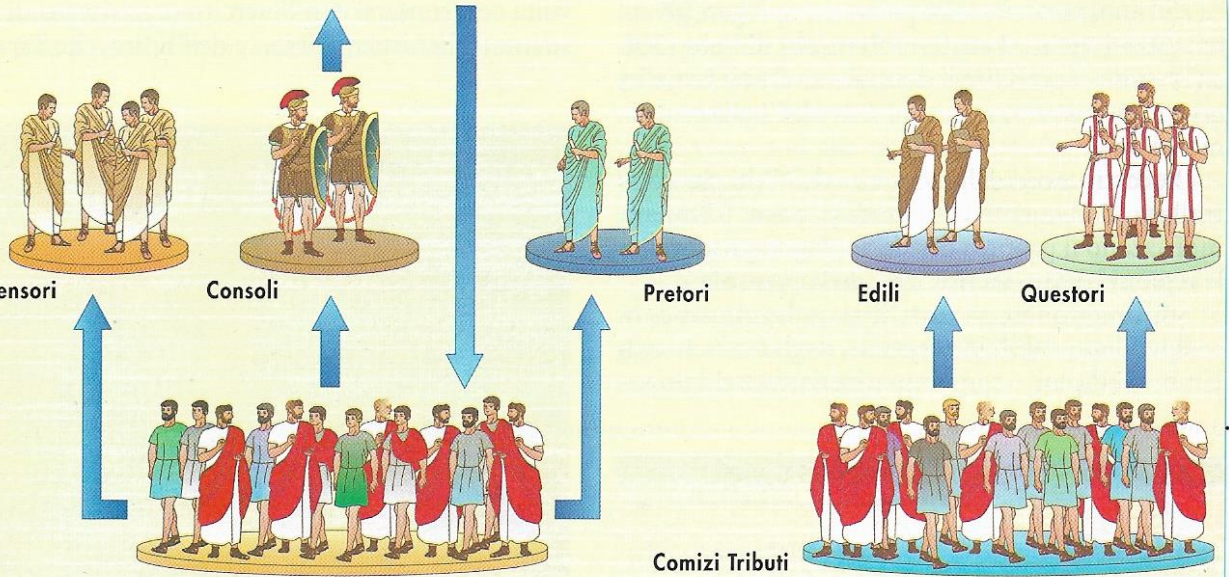
Classe	Patrimonio	Centurie	Armi
1 ^a	oltre 100.000 assi	18 centurie di cavalleria 80 centurie di fanteria	elmo di cuoio, scudo rotondo di bronzo schinieri e corazza in bronzo, lancia, spada
2 ^a	100.000 - 75.000 assi	20 centurie di fanteria	grande scudo di legno e cuoio, schinieri, lancia, spada, elmo di cuoio
3 ^a	75.000 - 50.000 assi	20 centurie di fanteria	elmo di cuoio, scudo di legno e cuoio, lancia, spada
4 ^a	50.000 - 25.000 assi	20 centurie di truppe ausiliarie leggere	lancia, giavellotto
5 ^a	25.000 - 11.000 assi	34 centurie di arcieri, genieri (fabbri e falegnami) e suonatori	arco, frecce, fionda e proiettili di pietra
6 ^a	proletari e nullatenenti	1 centuria esentata dal servizio militare	





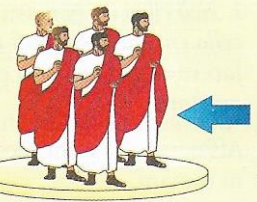
Senato

Composto da ex consoli, il Senato esprime pareri su tutti gli affari dello Stato e in particolare su pace, guerra e alleanze. Giudica i magistrati al termine del mandato.

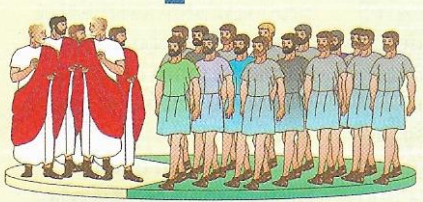


Comizi Centuriati
Tutti i cittadini riuniti in base al censo in 193 centurie. Eleggono consoli, pretori e censori, votano tutte le leggi più importanti e giudicano nei processi che prevedono la pena di morte.

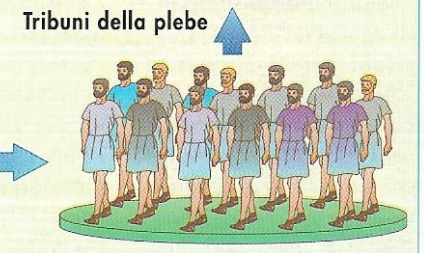
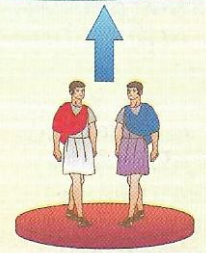
Comizi Tributi
Tutti i cittadini divisi in base alla residenza in 35 tribù, 4 di Roma e 31 del territorio circostante. Eleggono edili e questori e giudicano nei processi minori. Nel tempo votano ogni tipo di legge sostituendosi ai comizi centuriati.



Comizi Curiati
Riunivano solo i patrizi e durante la repubblica hanno solo funzioni religiose.

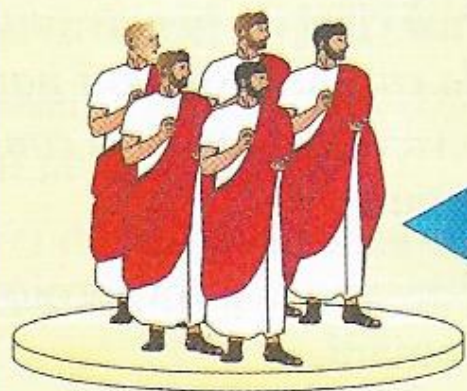


Cittadini romani (patrizi e plebei), con diritto di voto. Donne, emigrati e schiavi non hanno diritti politici.



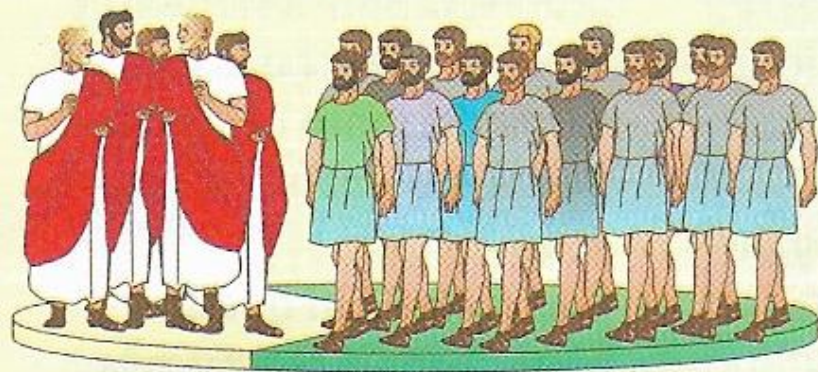
Tribuni della plebe
Assemblea della plebe
Elegge i tribuni della plebe; si esprime con plebisciti sulle leggi proposte dai tribuni della plebe.



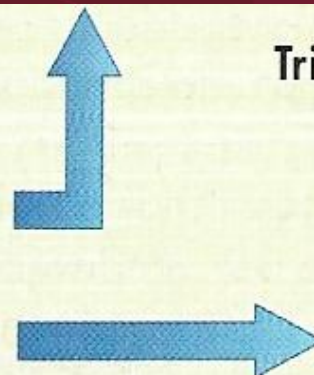


Comizi Curiati

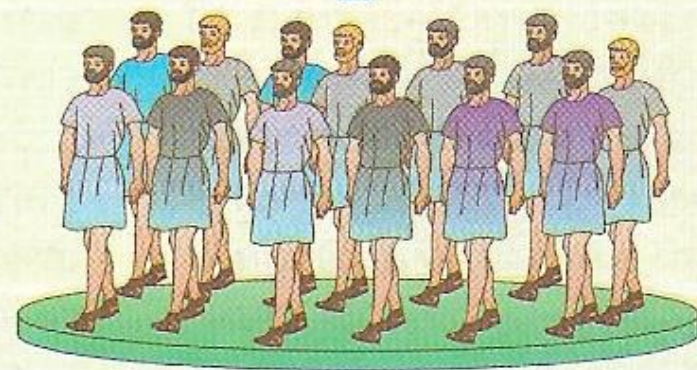
Riunivano solo i patrizi e durante la repubblica hanno solo funzioni religiose.



Cittadini romani (patrizi e plebei), con diritto di voto. Donne, emigrati e schiavi non hanno diritti politici.

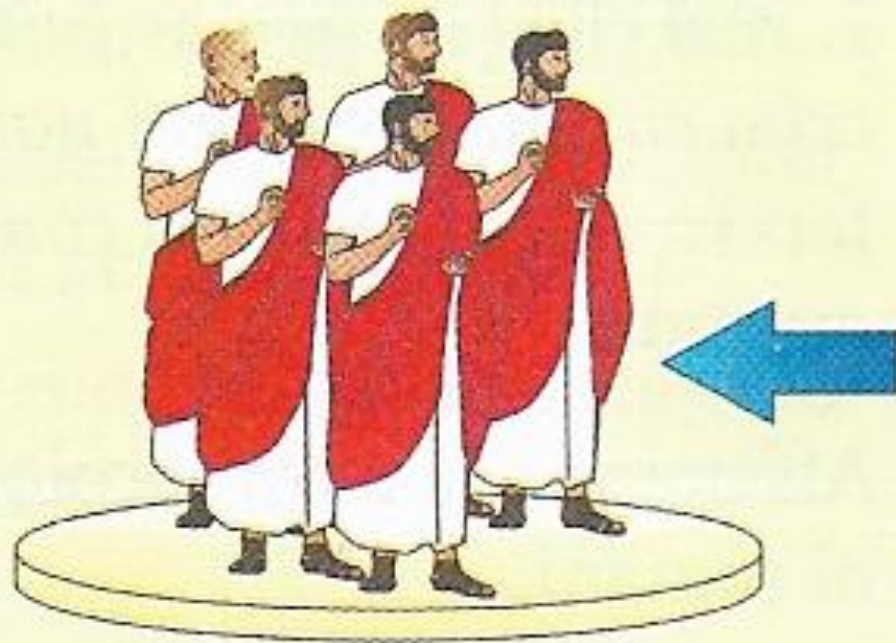


Tribuni della plebe



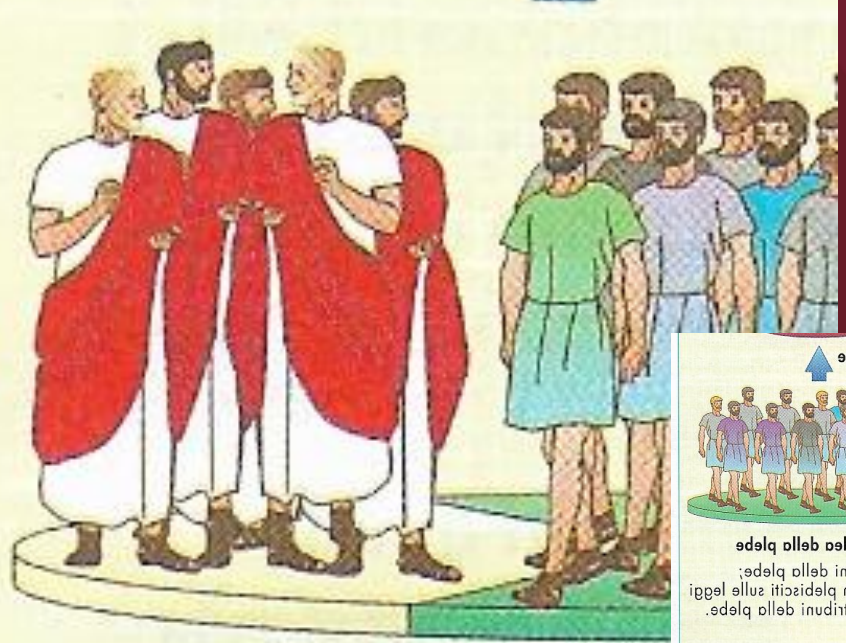
Assemblea della plebe

Elegge i tribuni della plebe; si esprime con plebisciti sulle leggi proposte dai tribuni della plebe.

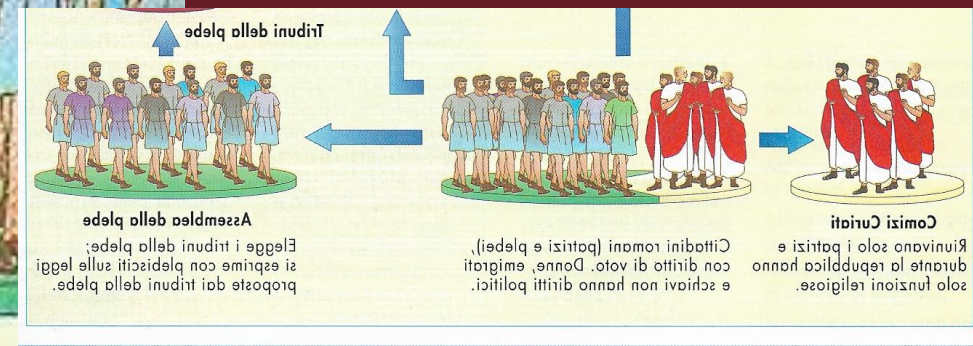


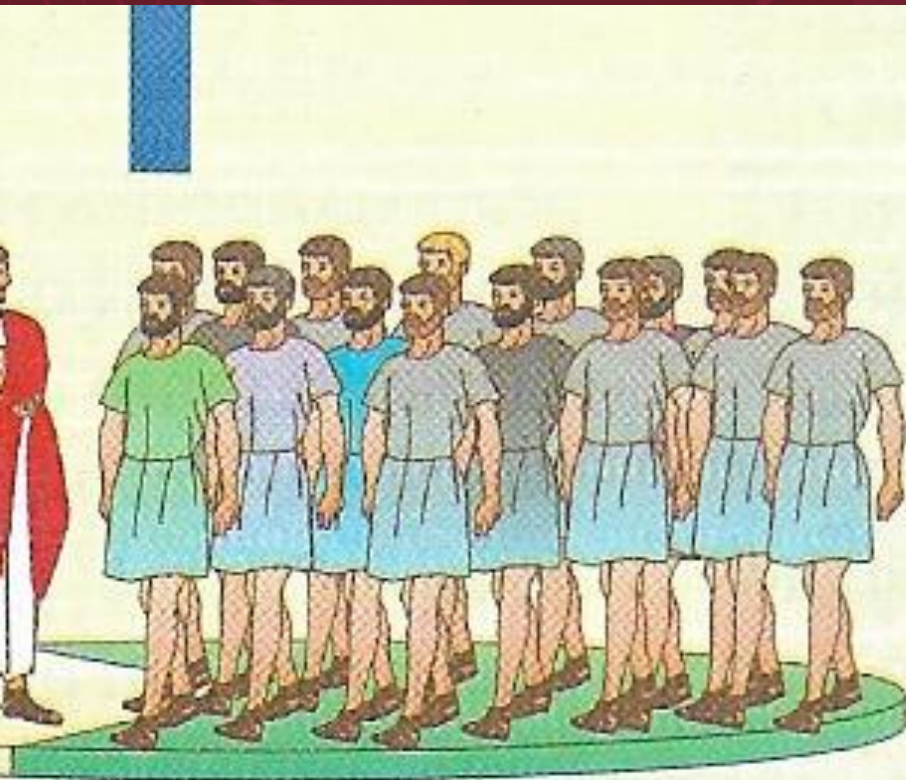
Comizi Curiati

Riunivano solo i patrizi e durante la repubblica hanno solo funzioni religiose.

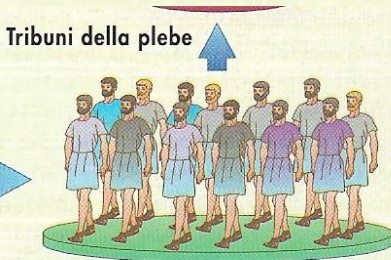
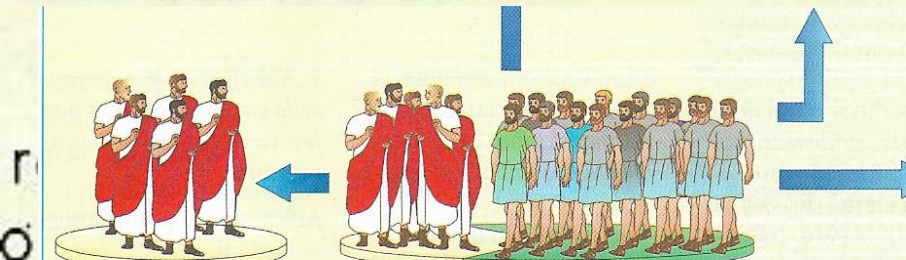
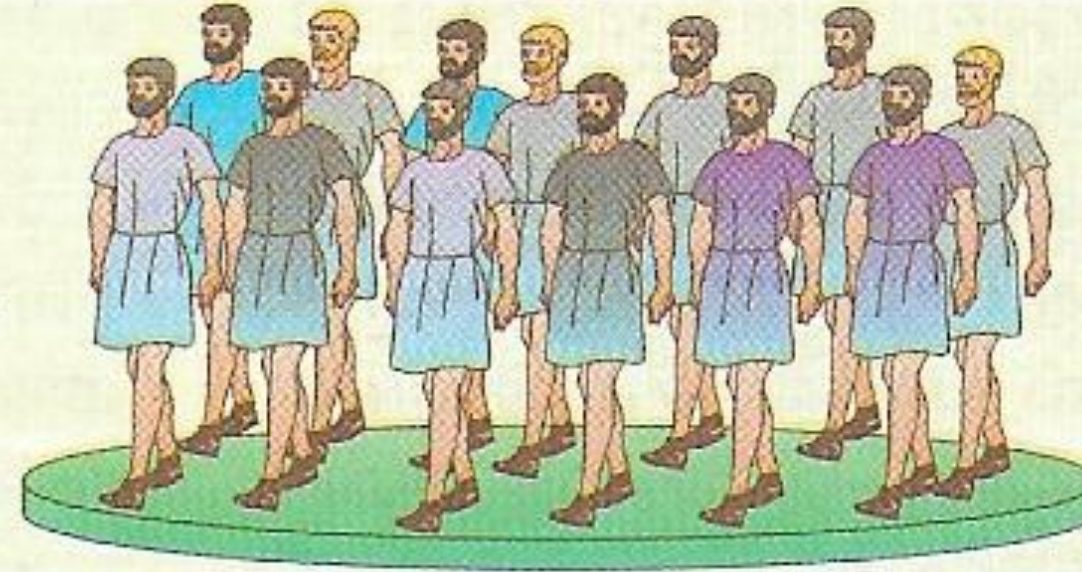


Cittadini romani (patrizi e plebei) con diritto di voto. Donne e schiavi non hanno diritto di voto.





Tribuni della plebe



Tribuni della plebe

Assemblea della plebe

Elegge i tribuni della plebe;
 si esprime con plebisciti sulle leggi
 proposte dai tribuni della plebe.

Comizi Curiati

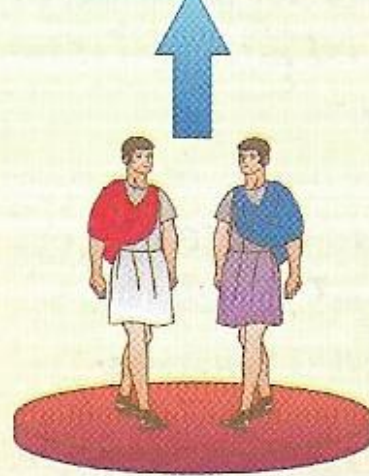
Riunivano solo i patrizi e durante la repubblica hanno solo funzioni religiose.

Cittadini romani (patrizi e plebei), con diritto di voto. Donne, emigrati e schiavi non hanno diritti politici.

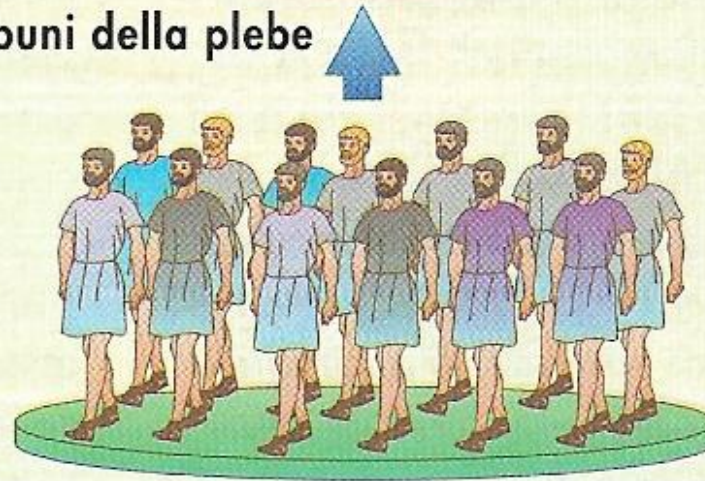
Assemblea della plebe

Elegge i tribuni della plebe; si esprime con plebisciti sulle leggi proposte dai tribuni della plebe.

n base
tribù, 4
itorio
edili e
nei
empo
gge
zi



Tribuni della plebe



Assemblea della plebe

Elegge i tribuni della plebe;
si esprime con plebisciti sulle leggi
proposte dai tribuni della plebe.

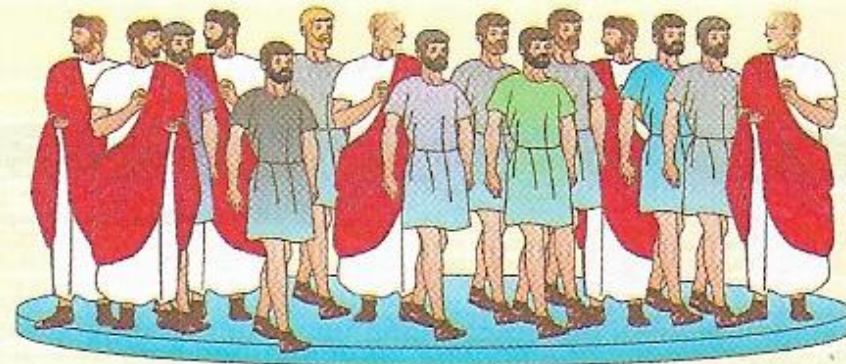
Censori

Consoli

Pretori

Edili

Questori



Comizi Centuriati

Tutti i cittadini riuniti in base al censo in 193 centurie. Eleggono consoli, pretori e censori, votano tutte le leggi più importanti e giudicano nei processi che prevedono la pena di morte.

Comizi Tributi

Tutti i cittadini divisi in base alla residenza in 35 tribù, 4 di Roma e 31 del territorio circostante. Eleggono edili e questori e giudicano nei processi minori. Nel tempo votano ogni tipo di legge sostituendosi ai comizi centuriati.



Tribuni della plebe





Censori



Consoli



Pretori



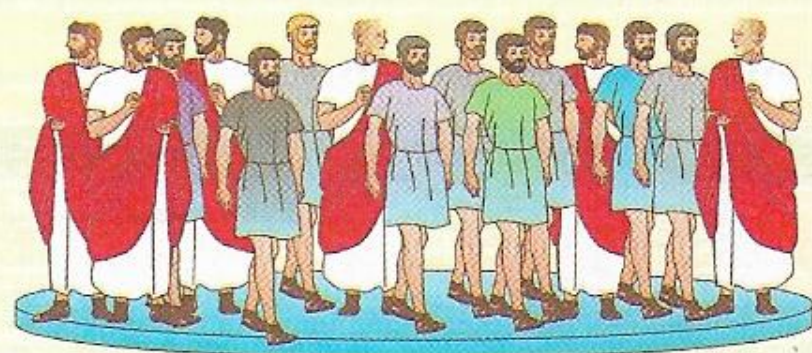
Edili



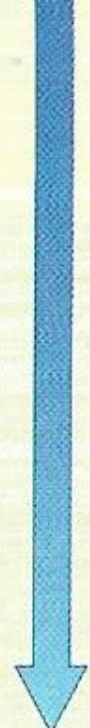
Questori



Comizi Centuriati



Comizi Tributi
Tutti i cittadini divisi in base



LE MAGISTRATURE *Il cursus honorum*

L'insieme dei diversi incarichi costituiva un lungo percorso che i Romani chiamavano **cursus honorum**

("successione degli incarichi pubblici")

e che si concludeva, per i migliori, con il **consolato**.

Per darsi alla carriera politica bisognava

aver **servito nell'esercito per dieci anni nella cavalleria o nella fanteria pesante** e

aver avuto almeno **per un anno il grado di tribuno militare;**

a quel punto si poteva passare alla **questura** e

successivamente all'**edilità** oppure, se plebei, a ricoprire

l'incarico di tribuno della plebe.

Le magistrature



Censori



Consoli



Pretori



Edili



Questori



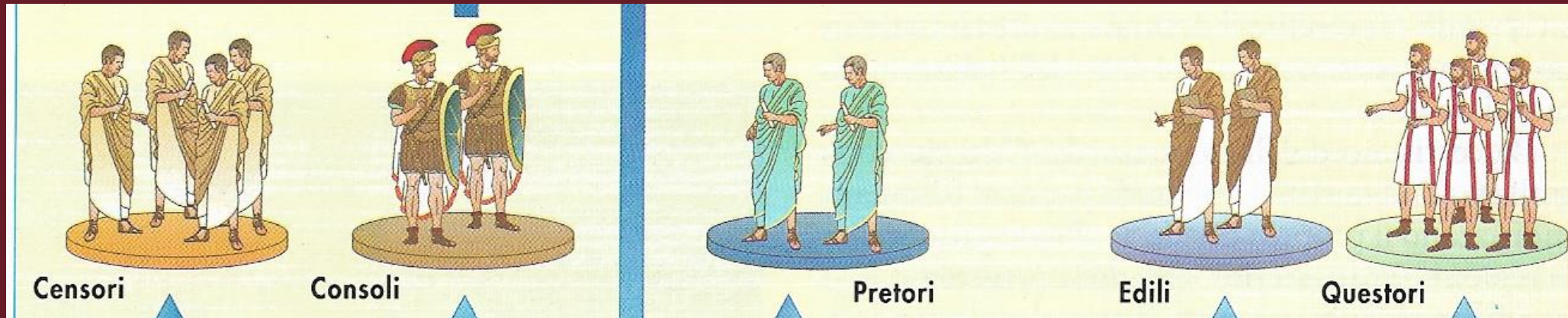
Magistrati della plebe

Carica	Durata	Numero	Tipo di incarico
SENATORI	A vita	Trecento in origine, poi di più	Esprimono un parere su tutti gli affari di Stato. Nello forma del <i>senatoconsulto</i> il parere è vincolante per tutti i magistrati
CONSOLI	Un anno	Due	Sono i più alti magistrati, guidano lo Stato e comandano l'esercito. Propongono le leggi e hanno diritto di veto sulle proposte del senato
PRETORI	Un anno	Due o più	Amministrano la giustizia nei processi civili, direttamente o nominando dei giudici
EDILI	Un anno	Due o più	Sorvegliano strade, piazze, mercati, edifici pubblici. Provvedono ai rifornimenti del grano, organizzano feste e giochi durante le ricorrenze sacrali
QUESTORI	Un anno	Quattro o più	Amministrano le casse dello Stato e l'archivio
CENSORI	Cinque anni	Due o più	Sono ex consoli che hanno il compito di valutare le proprietà e i beni dei cittadini. Essi giudicano chi può essere accettato in senato o nella classe dei cavalieri e chi deve esserne espulso per motivi di moralità
TRIBUNI DELLA PLEBE	Un anno	In origine due, poi dieci	Difendono gli interessi della plebe; per questo hanno il diritto di veto, possono cioè opporsi alle decisioni del senato o dei magistrati
DITTATORE	Sei mesi	Uno solo	Di fronte a pericoli gravissimi per la Repubblica gli viene riconosciuto un potere praticamente assoluto

Chi aveva dato buona prova di sé poteva accedere alle magistrature più prestigiose. Tutti i magistrati disponevano di un grande potere nella sfera di propria competenza.

Consoli e pretori, in particolare, esercitavano l'*imperium*

potevano guidare l'esercito e avevano il diritto di farsi ubbidire con ogni mezzo tanto che, per renderlo evidente, in pubblico venivano preceduti dai littori.

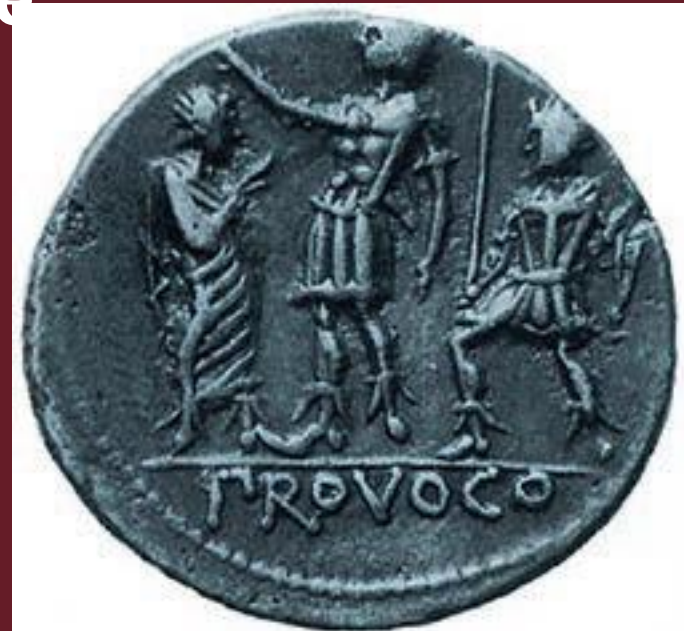


Proprio per questo, per evitare abusi, la loro autorità veniva limitata in base ai principi della **collegialità e della **annualità**:**

le decisioni di ogni magistrato venivano bilanciate dal parere degli altri colleghi, la durata annuale delle cariche impediva a chiunque di esercitare troppo a lungo un potere così vasto. L'incarico infatti, una volta conferito, non poteva in alcun modo essere revocato, ma al termine del mandato ogni magistrato poteva essere chiamato a rendere conto del proprio operato e, se aveva sbagliato, poteva essere processato.

Infine, per bilanciare l'enorme potere connesso con l'esercizio dell'*imperium* e proteggere i cittadini dagli abusi vi era la ***provocatio***, cioè il diritto di opporsi a una sentenza anche di morte, facendo appello al popolo: in tal caso la questione veniva esaminata dall'assemblea popolare dei comizi centuriati, che emettevano la sentenza definitiva .

La possibilità di difendersi dagli abusi di potere costituiva uno dei pilastri della libertà repubblicana, un diritto che distingueva i cittadini romani dagli altri popoli e che li rendeva orgogliosi della propria superiorità.



PROVOCATIO

Moneta del 110 a.C. con un cittadino che si appella (*PROVOCO*) al suo diritto di essere giudicato dal popolo



I censori



Un censore (a destra) presenza a un sacrificio in onore di Marte.

Rilievo dall'ara di Domizio Enobarbo, II secolo a.C.

L'arringatore, scultura bronzea, risalente agli inizi del I secolo a.C. La maggiore partecipazione all'attività politica da parte dei plebei fu il risultato del maggior peso da essi esercitato nella società e nell'economia romane.

